



Il nuovo museo per le terme romane di São Pedro do Sul

The new museum for the Roman baths of São Pedro do Sul

Manlio Montuori

Architetto PhD | Labo.R.A. - Laboratorio di Restauro Architettonico | Dipartimento di Architettura | Università degli Studi di Ferrara | TekneHub - Tecnopolo dell'Università degli Studi di Ferrara | Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna | manlio.montuori@unife.it

La reintegrazione dissonante del testo architettonico per la ricomposizione delle masse fabbricative.

The dissonant reintegration of the architectural text for the recomposition of the construction masses.

Situato nelle prossimità della sorgente di acqua calda di São Pedro do Sul, lungo la sponda sinistra del fiume Vouga, il complesso termale romano, risalente al primo secolo d.C., è giunto al 2017 in forme frammentate, conservando parte dell'originario impianto, anche se gli usi che nei secoli si sono succeduti hanno contribuito a definire un'originale redazione architettonica adattata a Real Hospital das Caldas de Lafões in cui le strutture terapeutiche romane convivono con la piccola aula liturgica dedicata a S. Martinho do Banho, aggiunta

Located near the hot water spring of São Pedro do Sul, along the left bank of the Vouga river, the Roman thermal complex, dating back to the first century AD, come down to 2017 in fragmented forms, preserving part of the original layout. However, the uses that followed over the centuries contributed to defining an original architectural drafting adapted to the Real Hospital das Caldas de Lafões in which

00.

Vista dell'allestimento esterno lungo il fronte orientale dopo l'intervento di restauro | External view of the Est elevation after the conservation project

soltanto nel XVIII secolo. La costruzione di un nuovo edificio termale, voluto nel XIX secolo dalla regina D. Amélia, ha determinato il progressivo abbandono del sito che, trasformato dapprima in scuola e, successivamente, in rimessa di barche. Negli anni '90 del XX secolo, il sito è stato colpito da una grave inondazione che, in gran parte, ha causato la perdita delle murature del corpo orientale e del tetto, sancendo il definitivo abbandono dell'intero complesso.

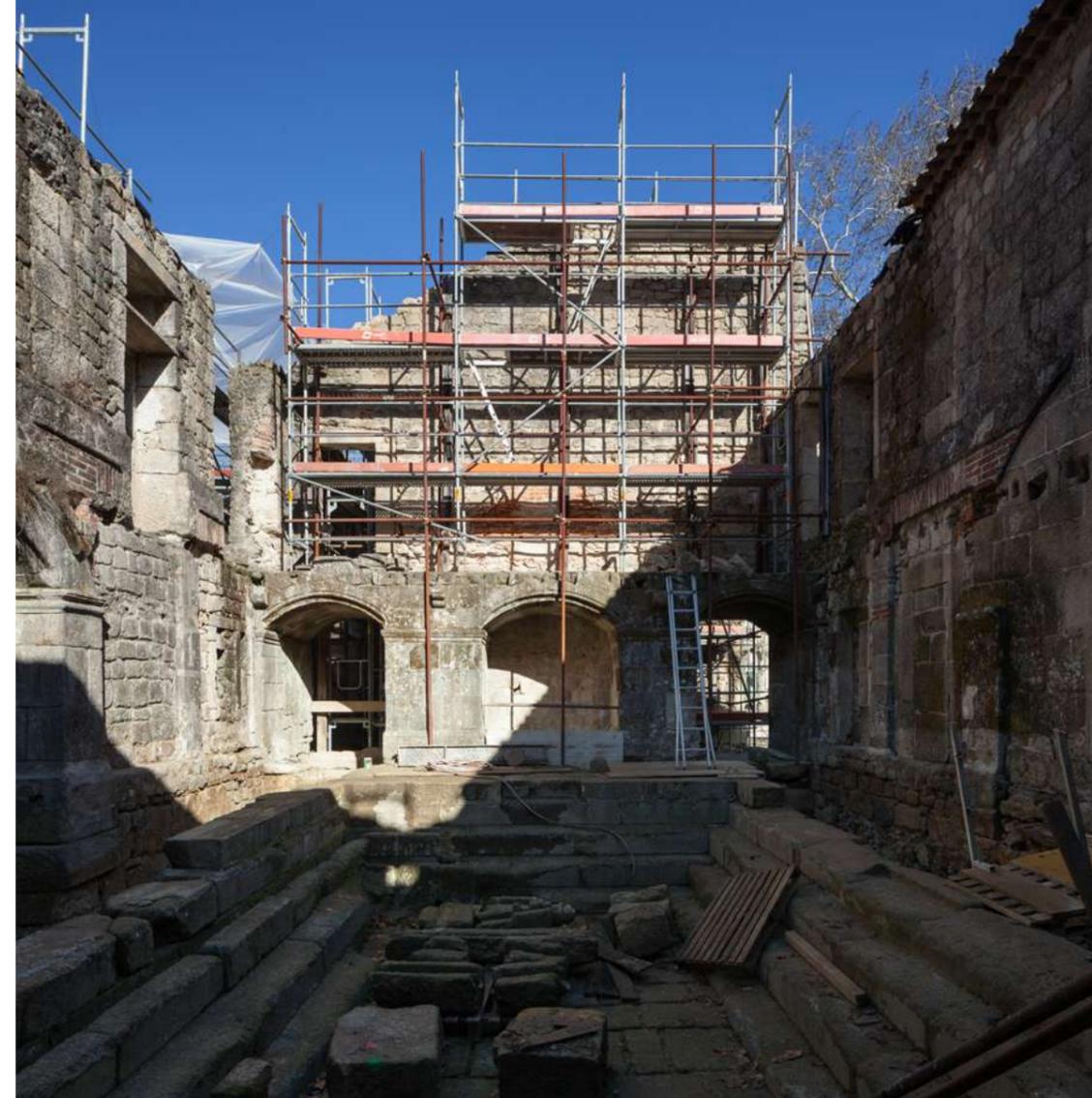
Il progetto, sviluppato per dare forma a una nuova destinazione museale mediante la collaborazione di un gruppo interdisciplinare di specialisti guidati dall'architetto João Mendes Ribeiro, ha fruito dei risultati della campagna di studio e scavo archeologico condotta da Helena Frade che ha contribuito alla comprensione del processo di formazione e trasformazione del complesso architettonico. L'obiettivo museale è stato perseguito ponendo al centro dell'allestimento i valori formali della componente archeologica che, lungi dall'essere impiegata come una mera testimonianza documentale, si riappropria degli elementi più significative della spazialità di epoca romana. Attraverso un attento lavoro di sutura delle grandi lacune architettoniche, risolto in dissonanza materica, la dimensione di scala, la diffusione della luce e la presenza dell'acqua tornano ad essere componenti distintive dell'impianto formale. All'interno, in particolare, si rinuncia all'enfasi dello stato di rudere intessendo una nuova connotazione in grado di suggerire la forma e la dimensione di scala della spazialità romana. La riproposizione dell'originario svolgimento in alzato è sviluppata mediante l'allestimento di una nuova volta in laterizio che segue le tracce d'imposta della volta romana, ancora presenti lungo le pareti longitudinali. La nuova volta è accostata alle strutture esistenti e, senza toccarle, è sospesa dal tetto. La luminosità dell'impianto termale è recuperata introducendo l'illuminazione dall'alto assicurata dall'apertura di un oculo a lanterna che, rivolto a sud, diffonde la migliore qualità della luce all'interno, garantendo contemporaneamente la corretta ventilazione. La presenza dell'acqua, invece, è riportata all'interno nella vasca di Don Afonso Henriques riattivando il sistema di adduzione composto da due tubazioni lapidee, originariamente destinate all'acqua calda e fredda, per riversare l'acqua terapeutica direttamente nel bacino, il cui fondo è rivestito con lastre di granito e vi si accede tramite tre gradini

the Roman therapeutic facilities coexist with the small liturgical hall dedicated to St. Martinho do Banho, added only in the 18th century. However, the construction of a new spa building, commissioned in the 19th century by Queen D. Amélia, led to the gradual abandonment of the site, which was first turned into a school and later into a boathouse. In the '90s, it was hit by a severe flood that primarily caused the loss of the masonry of the eastern body and the roof, sanctioning the final abandonment of the complex.

The project, developed to shape a new museum destination through the collaboration of an interdisciplinary team of specialists led by architect João Mendes Ribeiro, benefited from the results of the archaeological study and excavation campaign conducted by Helena Frade, which contributed to the understanding of the process of formation and transformation of the architectural complex.

The museum's objective was pursued by placing the formal values of the archaeological component at the centre of the layout, which, far from being used as mere documentary evidence, reappropriates the most significant elements of the spatiality of the Roman era. Through careful work of suturing the large architectural gaps, resolved in materic dissonance, the dimension of scale, the diffusion of light, and the presence of water once again become distinctive components of the formal layout. In the interior, in particular, the emphasis on the state of ruins is renounced, weaving a new connotation capable of suggesting the form and scale dimension of Roman spatiality, re-proposing the original elevation through a new brick vaulting that follows the traces of the Roman vaulting still present along the longitudinal walls.

The presence of water is brought back inside the Don Afonso Henriques basin by reactivating the adduction system



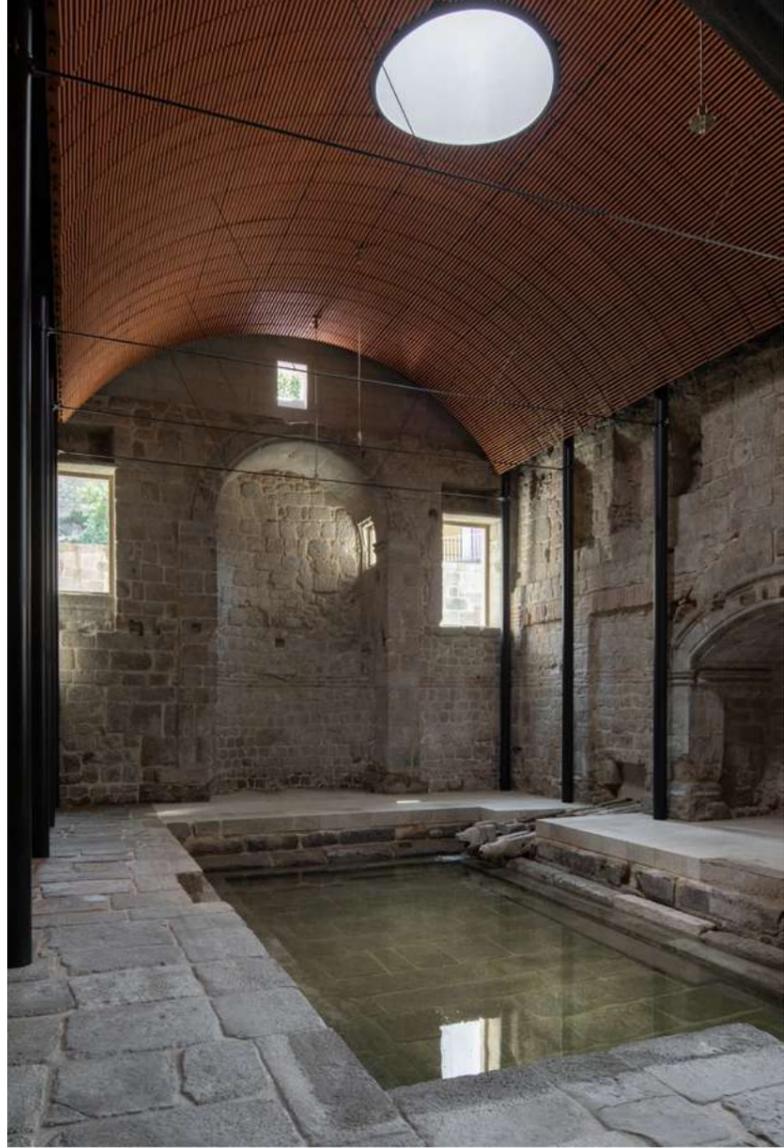
01. Vista interna verso nord prima dell'intervento di restauro | North elevation, internal view before the restoration site

disposti su tutti e quattro i lati. Sulla parete ovest, una bocca di troppopieno è predisposta per allontanare l'acqua in eccesso e rimuovere le impurità superficiali sulla sua superficie. Lungo il versante est, parzialmente crollato a causa della piena del fiume, la geometria delle murature andate perse è stata ricomposta tramite l'utilizzo delle tecniche costruttive e dei materiali tradizionali, facendo ampio ricorso al granito locale posto a diretto contatto, ma in leggero sottosquadro rispetto al paramento lapideo esistente, dal quale riprende la stereotomia dei conci lapidei. I conci impiegati nell'opera pseudo-isodoma romana sono stati attentamente indagati così da identificare le patologie esistenti e poter intervenire in modo consapevole con puntuali e limitati interventi

consisting of two stone pipes, initially intended for hot and cold water, to pour the therapeutic water directly into the basin, the bottom of which is lined with granite slabs and accessed via three steps on all four sides. On the west wall, an overflow outlet is arranged to drain away excess water and remove surface impurities on its surface. Externally, the recovery of the theme related to the use of water was the underlying strategy of all the interventions aimed at the water adduction and distribution system in order to restore the functioning of the ancient stone piping appropriately supplemented, where necessary, with new

02. Le terme romane di São Pedro do Sul, l'allestimento esterno per la riattivazione della natatio | Roman Baths of São Pedro do Sul, the external set-up for the reactivation of the natatio

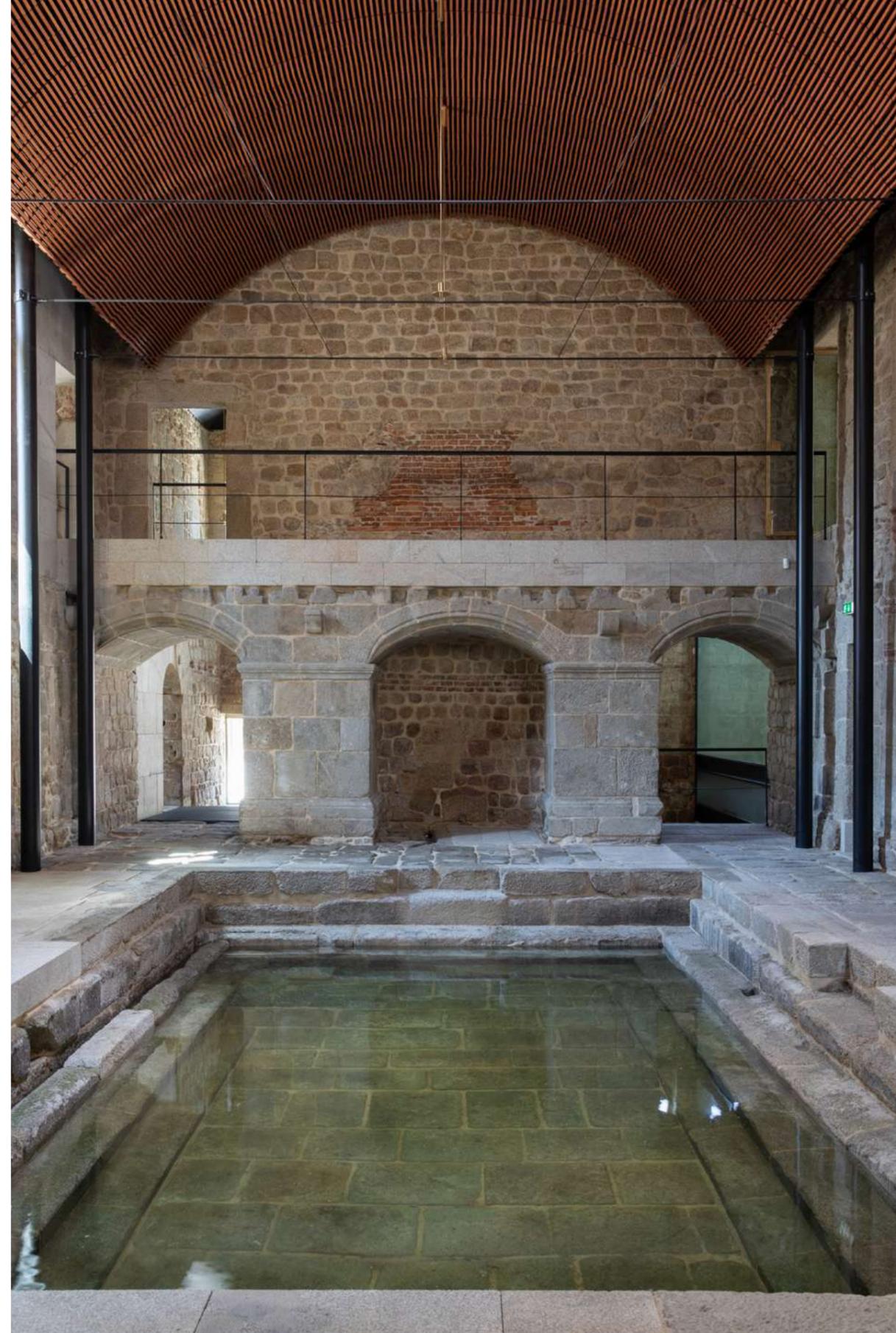




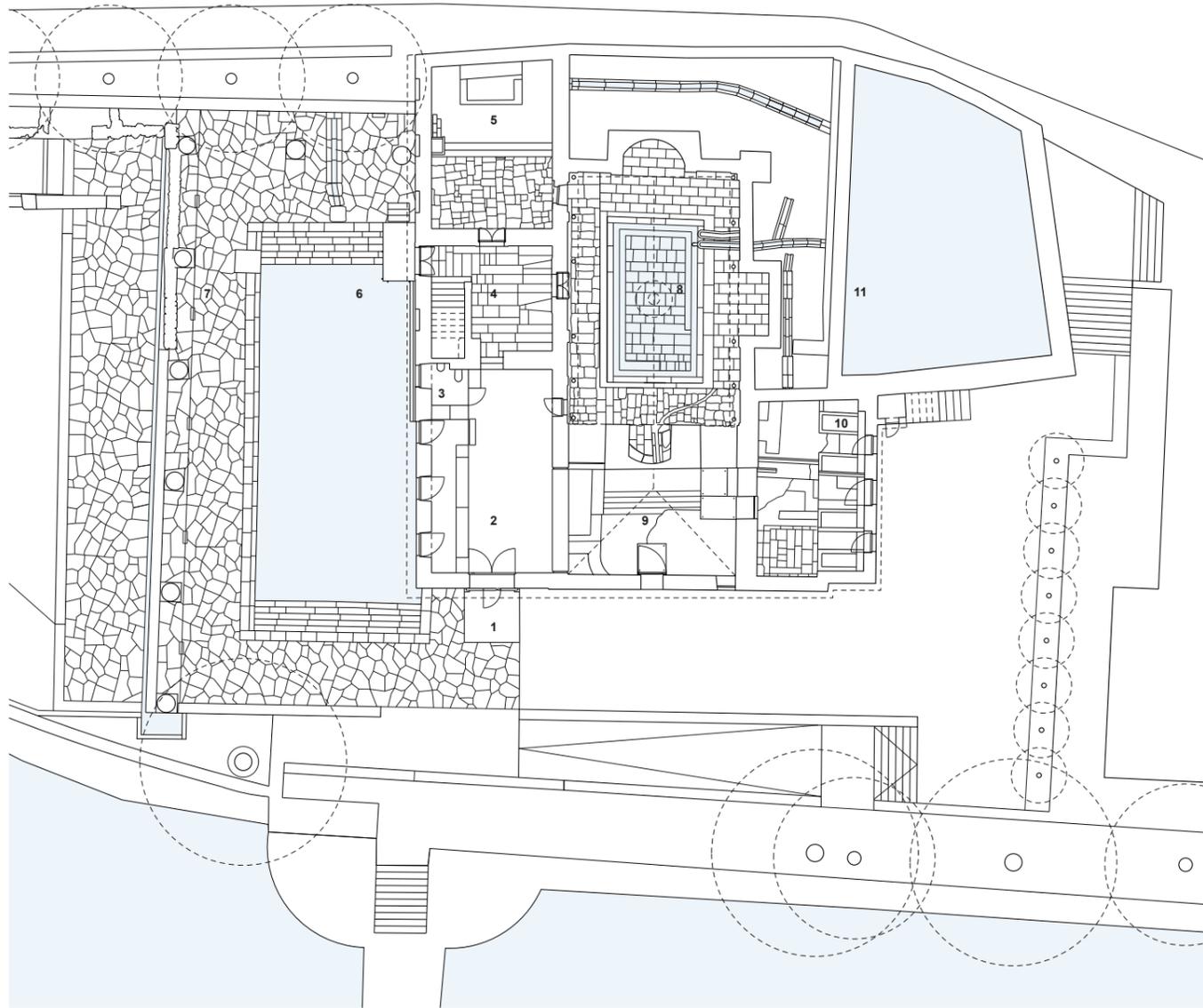
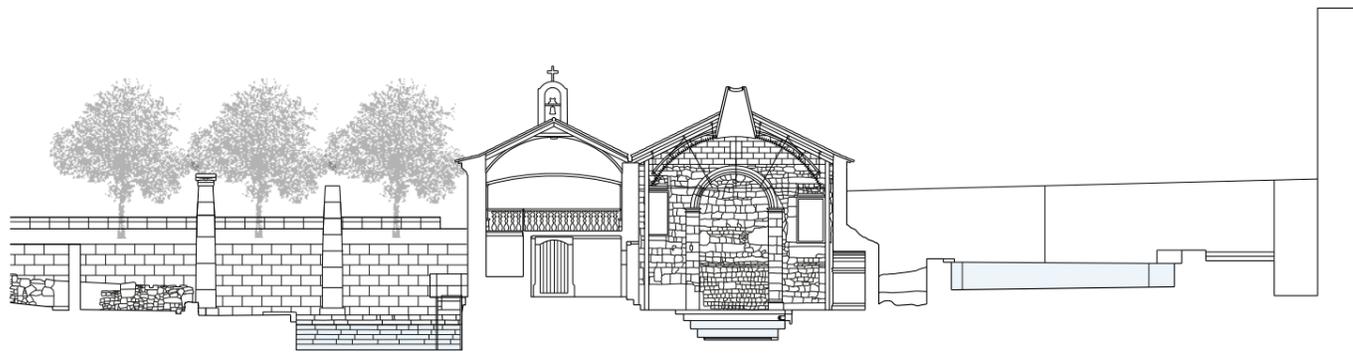
03.
Vista interna verso sud della nuova volta in laterizio. In primo piano, l'oculus della lanterna | South elevation, internal view of the new brick vault. In the foreground, the lantern oculus

di consolidamento, dalla pulitura mediante rimozione della vegetazione infestante e disinfestazione delle colonizzazioni microbiologiche, fino alla tonalizzazione delle malte di stuccatura dei giunti. All'esterno, il recupero del tema legato all'utilizzo dell'acqua ha rappresentato la strategia sottesa da tutti gli interventi rivolti al sistema di adduzione e distribuzione delle acque per ripristinare il funzionamento delle antiche tubature lapidee. L'impianto è opportunamente integrato, solo dove necessario, con nuove aggiunte che contribuiscono alla formazione di un circuito idrico in tutto complesso termale. Ciò ha permesso la riattivazione della vasca interna, il riutilizzo della cisterna esterna d'acqua fredda

additions that contribute to the formation of a water circuit throughout the thermal complex. This allowed for the reactivation of the internal pool, the reuse of the external cold-water cistern, and the restoration of the natatio, the open-air cold-water pool, lined with opus signinum, surrounded by a double-columned peristyle, of which a few shafts and Ionic capitals remain. The fragmentary presence of ashlar of column shafts and the erratic arrangement of Ionic capitals suggested a careful inventory and cataloguing of the archaeological evidence to restore the formal values dictated by the



04.
Vista interna verso nord della vasca di Don Afonso Henriques | North elevation, internal view of the Don Afonso Henriques basin



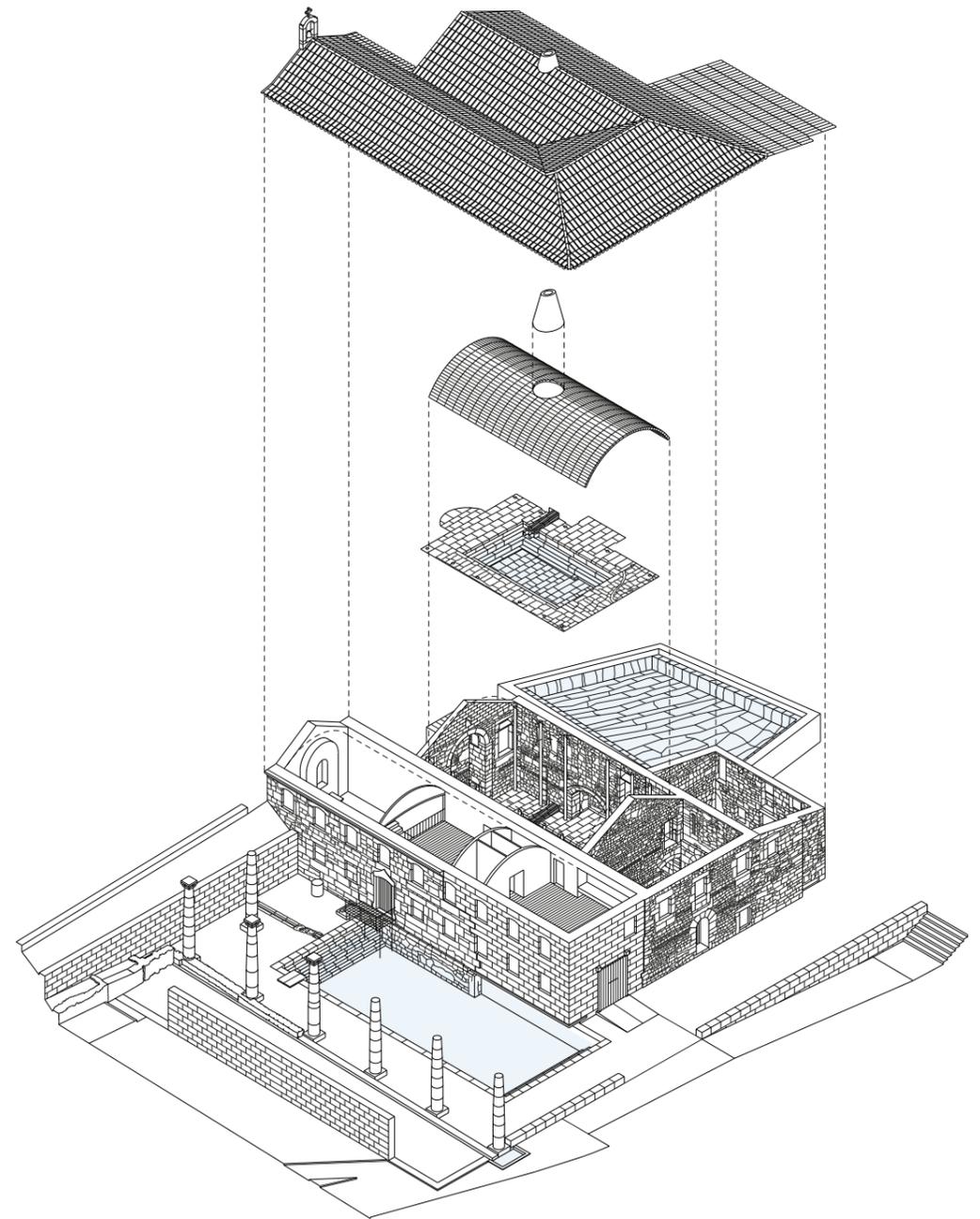
1 ENTRANCE 2 RECEPTION 3 TOILETS 4 ATRIUM 5 CHAPEL 6 ROMAN NATATIO OUTDOOR POOL 7 PERISTYLUM 8 ROMAN POOL - SECOND PHASE 9 - ROMAN POOL - FIRST PHASE
10 - FORMER WOMEN'S POOL 11 COLD WATER TANK

TRANSVERSE SECTION
0 LEVEL PLAN



05.

Pianta e sezione trasversale delle terme romane di São Pedro do Sul | Plan and cross-section of the Roman baths at São Pedro do Sulbasin



06.

Spaccato assometrico del complesso termale nel nuovo allestimento museale | Axonometric cross-section of the thermal compound in the new museum layout

e il ripristino della *natatio*, la vasca d'acqua fredda a cielo aperto, rivestita di *opus signinum*, circondata da un peristilio a doppio colonnato, di cui restano alcuni fusti e capitelli ionici. La presenza frammentaria di conci di fusti di colonne e l'erratica disposizione di capitelli ionici ha suggerito un'attenta opera di inventario e catalogazione delle testimonianze archeologiche per il ripristino dei valori formali dettati dalla spazialità del peristilio. Le informazioni così acquisite hanno costituito il supporto documentale al progetto di ricomposizione per anastilosi, il cui assemblaggio è stato però limitato ai primi rocchi per l'insorgenza di un forte grado di

spatiality of the peristyle.
The designer used water as the narrative tool to give the visitor a straightforward reading of the site's thermal history. The restoration of the path taken by the water constitutes the red thread of this narrative, in which the materials, new technical components, and construction solutions are the fruit of design choices made to serve the pre-existence.

incertezza che ne ha interrotto l'accoppiamento, per poi essere terminato con l'aggiunta di un rocco lapideo di nuova fattura.
L'acqua è stata impiegata dal progettista come lo strumento narrativo che restituisce al visitatore una chiara lettura della storia termale del sito. Il ripristino del percorso compiuto dall'acqua che, partendo dalle sorgenti sulfuree, raccoglie le acque terapeutiche nella vasca all'aperto con l'aggiunta di altra, un tempo a differente temperatura per equilibrarne il grado di calore, per essere successivamente distribuita nella vasche interne e nella *natatio* esterna e poi finire scaricata nel fiume, costituisce il filo rosso di questa narrazione, in cui i materiali, le nuove componenti tecniche e le soluzioni costruttive sono il frutto di scelte progettuali predisposte a servizio della preesistenza.



07.
Sezione trasversale verso sud, caratterizzazione costruttiva | South elevation cross-section, detail